

LES VOLONTAIRES DE GARIBALDI. N.327.



sto momento, ma è chiara l'esistenza in città di diversi gruppi che manovrano per impadronirsi dell'amministrazione comunale. A complicare la situazione e l'incertezza del momento basta il mancato arrivo delle truppe italiane. Anzi il 26 giugno all'alba "comparisce pattuglia di 12 ussari[austriaci]: vedono tre bandiere. Tentano forzar porta Casellati. Il Podestà parte a piedi, va per ponte S.Andrea e si cela in campagna. Come vengono prese dagli ussari le bandiere. Pistolettate al Palazzo Municipale. Guardie fuggite." Sono i momenti successivi alla battaglia di Custoza, quando il Generale Franzini viene richiamato sul Mincio a rinforzo delle truppe del Cialdini. Adria viene nuovamente occupata da truppe austriache. Sono gli ultimi giorni del dominio asburgico con qualche episodio di segno opposto:

"1 luglio - Domenica. Sull'argine di Panarella Ing. Pagan arrestato da gendarmi condotto in Adria. Maltrattato, poi legato fu condotto a Rovigo con isorta di cavalli e fanti". Ritenuo probabile spia o per delazione di un certo Targa, fu liberato qualche giorno dopo. Giunge infine l'ordine di partenza definitivo da Adria degli occupanti austriaci: "Domenica 8 luglio. Ordine improvviso che parta Taxis con tutta truppa e gendarmi, e guardia di finanza. Alle 9 partono Croati, poco dopo gli altri. Resta Milano cui s'accordano 12 fucili e pochi altri pe' comuni limitrofi". Questo Milano è di fatto un "praticamente commissario posto come reggente" per gestire l'ordine pubblico in attesa della nuova amministrazione italiana. Nel frattempo "tornano emigranti e fuggiaschi". Il 12 luglio (giovedì) "Strepiti evviva perché un Biasioli di Adria ufficiale italiano venne a salutare i suoi Si spiegano bandiere",

ma a conferma dell'incertezza del momento "municipio le fa levare".

A questo punto è un continuo susseguirsi di brevi schede che testimoniano una sorda lotta in città tra le due tendenze politiche contrapposte: Martedì 17 luglio, ad esempio, il Commissario governativo [Antonio Allievi, nominato dal Governo Italiano Commissario per la Provincia di Rovigo] comunica la sospensione del Consiglio Comunale convocato per il giorno dopo, cosicché "entrambi i partiti sono per ora paralizzati". Sabato 21 luglio "Ordinanza Municipio per formazione ruoli Guardia Civica giusta leggi del Regno d'Italia. E' in Adria Si vede con B.L. e P.P. [Bortolo Lupati e Pietro Pegolini, entrambi di fede mazziniana]. La città ha ripreso andamento relativamente tranquillo". Tanto tranquilla in realtà non deve essere la competizione politica se qualche giorno dopo segnala: "1866 - lunedì 23 luglio. Manifesto Allievi pubblicato. A sera notizie battaglia di Lissa.

Mercoledì 25, giovedì 26. Muri imbrattati W Oriani, abbasso Milani e Giunta.

27 venerdì. Oriani chiamato a Rovigo. 28 Sabato. Nominato Podestà dal Re (ossia dal Commissario Allievi). Suo manifesto imbrattato la notte. Domenica 29. Poesie per Oriani Podestà. Città imbandierata. Banda".

La competizione politica come si vede si è trasferita presto sui muri della città, con contumelie e offese dirette ai vari contendenti. Poco dopo, l'1 agosto, essendo stata sciolta la "vecchia Congregazione provinciale di Rovigo", così era chiamato il Consiglio Provinciale durante la dominazione austriaca, il Consiglio Comunale di Adria nomina deputati provinciali provvisori Fortunato Vianelli e G. Battista Salvagnini, nell'in-